

Alle 16 di ieri il comandante del «Velos», 6 ufficiali e 24 marinai hanno lasciato il cacciatorpediniere

# SONO SBARCATI DOPO 20 ORE DI DRAMMATICA ATTESA

## Larga solidarietà con i marinai ribellatisi ai colonnelli

Antifascisti italiani ed esuli ellenici fin dalla notte «vicini» all'equipaggio in rivolta - Gli ammutinati rispondono entusiasticamente al saluto dei democratici sventolando dalla tolda della nave i loro berretti - Il «blocco» al caccia «ribelle» - L'ambasciatore e i rappresentanti del regime di Atene accolti da centinaia di giovani, di lavoratori e donne al grido di «libertà per la Grecia» - Dichiarazioni di esponenti della Resistenza greca e di personalità politiche - Telegrammi di solidarietà



Nelle prime due foto immagini della lunga e drammatica attesa a Fiumicino: una folla di democratici aspetta sul molo l'esito delle convulse trattative tra i marinai ribellatisi ai colonnelli greci e le autorità italiane; al centro il commodoro greco Arvanitis mentre sta per salire su una motovedetta diretta alla «Velos»; alle sue spalle un cartello innalzato dai democratici di Fiumicino chiede asilo politico per i coraggiosi marinai greci; nella foto a destra, il capitano Pappas e gli altri membri dell'equipaggio mentre fanno il loro ingresso in questura.

Appena la motovedetta con i giornalisti e i fotografi si è accostata, a non più di 40 o 50 metri di distanza, l'equipaggio del «Velos» ha cominciato a salutarci sporgendosi dalla tolda del cacciatorpediniere: ufficiali e marinai hanno cominciato a sventolare i berretti, ad agitare le braccia, altri hanno alzato le mani, l'indice e il medio a forma di «v», in segno di vittoria. Molti sorridevano, alcuni hanno anche gridato «viva».

È stato il primo «contatto» tra gli uomini ribellatisi ai colonnelli di Atene e i giornalisti, i democratici italiani. E quando più tardi un gruppo di antifascisti e di democratici di Fiumicino è riuscito ad accostarsi al «Velos» con una lancia, a motore spento e con lo sbarco di un gruppo di motovedette della Finanza e dei carabinieri — gridando in inglese e in italiano «libertà e democrazia» — ancora una volta ufficiali e marinai greci hanno risposto entusiasticamente.

Allorché la motovedetta della guardia di Finanza con i giornalisti e i fotografi si è avvicinata al cacciatorpediniere greco, alle 9,30 di ieri mattina, l'equipaggio del «Velos» era all'ancora da 13 ore e circa tre miglia da Fiumicino. Per arrivarci c'erano volute molte insistenze: fin dalla notte, infatti, la nave da guerra greca era stata circondata da alcune motovedette ed imbarcazioni della capitaneria di porto, della Finanza e dei carabinieri, con l'ordine tassativo di tener lontano chiunque dal «Velos». E fin dall'alba tutti i tentativi di giornalisti, cineoperatori, fotoreporter, di raggiungere il cacciatorpediniere erano stati bloccati sul nascere: i più «fortunati» erano riusciti ad avvicinare a non più di 5.000 metri di distanza.

Dopo i drammatici e clamorosi messaggi inviati via radio alla stampa, «Basta con i colonnelli, viva la libertà», — dopo che due ufficiali erano sbarcati a Fiumicino nella mattina del 26, telefonando da una pizzeria sul molo all'Associated Press per ribadire la notizia dell'ammutinamento e invitare i giornalisti democratici a bordo, una «cintura di sicurezza» era stata stesa intorno al «Velos», mentre nel cuore della notte iniziavano trattative, proseguite per tutta la giornata di ieri, tra le autorità italiane, diplomatici ed ufficiali greci, che hanno cominciato ad affluire in massa a Fiumicino fin dalle prime luci del giorno.

Via via arrivavano alla capitaneria di porto di Fiumicino, a bordo di automobili del comando Nato, tutti i più alti ufficiali greci in Italia, l'ambasciatore Sotiriou, i colonnelli, gli addetti militari Papadriandofilo e Giorgio Antonopoulos, il commodoro Arvanitis, anche il capitano Pappas. Tutti scuri in faccia, acutamente visibilmente scossi. E' stato proprio Arvanitis, a bordo di una motovedetta, a raggiungere il «caccia» ribelle per iniziare le prime consultazioni con gli ammutinati. Nel frattempo — erano circa le 8 del mattino — tutti gli altri si intrattenevano nell'ufficio del comandante della capitaneria di porto, Zaffano, dove si trovava anche il capitano di Fregata Trullio, dello stato maggiore della marina italiana.

a una cinquantina di metri dal «Velos». Buona parte dell'equipaggio — 270 uomini tra ufficiali e marinai — è raccolto a poppa, altri sono a prua, sulle torrette, sulla plancia di comando e alcuni di loro sono intenti a lucidare le strutture della nave. Sul pennone sventola la bandiera ellenica e, più sotto, la bandiera azzurra con il simbolo della Nato. Si vedono distintamente i quattro cannoni, le due mitragliere antieree, i tubi lanciasiluri. Un ufficiale in uniforme bianca ci sta scrutando con un binocolo, altri due ci riprendono con le loro cineprese. Poi mentre la vedetta della Finanza gira lentamente intorno al «caccia» — un ufficiale — lo vediamo chiaramente sormontare alzata la mano e ditta a forma di «v», il caratteristico segno di vittoria, la vittoria di uomini coraggiosi che hanno riaffermato la loro dignità antifascista sfidando il regime dei colonnelli per la libertà e la de-

democrazia del popolo greco. E' un po' un segnale: dalla tolda i marinai, i loro superiori, ci salutano, agitano le braccia e i berretti. E' l'ultima commovente immagine che abbiamo del «Velos» mentre ci allontaniamo, dirigendoci verso la costa.

A Fiumicino, nel frattempo, una piccola folla si era assiepolita sulle banchine del molo: curiosi ma soprattutto democratici, antifascisti, molti esuli greci che vogliono portare la loro solidarietà ad aderire per garantire la massima protezione dell'equipaggio del «Velos». Nello stesso pomeriggio di liberazione di Atene, il Movimento per la libertà e la democrazia di liberazione di Atene, di Nicos Pappas ha richiesto — in un suo comunicato — al governo italiano, ai partiti politici e a tutte le organizzazioni democratiche di aderire per garantire la massima protezione dell'equipaggio del «Velos». Nello stesso comunicato, il Movimento per la libertà e la democrazia di liberazione di Atene, di Nicos Pappas ha detto: «Zambelli, insieme agli altri esuli greci — ai militari della marina che hanno fatto questo gesto contro le stesse forze armate. Nello stesso tempo questi fatti hanno inferto un colpo morale alla Nato».

Così, mentre proseguivano i contatti, le trattative, la popolazione democratica di Fiumicino non ha mancato di esprimere largamente la propria solidarietà con l'equipaggio del «Velos»: incontri, riunioni si sono succedute nei cantieri, nei luoghi di lavoro. Volontari e comitati democratici sono stati distribuiti a migliaia per le strade, ovunque. Manifesti sono stati affissi dai portuali di Fiumicino, dalla Camera del Lavoro, dai partiti democratici e di sinistra. E quando — poco dopo le 13 — l'ambasciatore greco, i due addetti militari della marina ellenica ed un ufficiale sono saliti su una lancia a motore per andare a bordo del «Velos», per un nuovo incontro con il capitano Pappas, sono stati «salutati» da centinaia di giovani, militanti democratici di «libertà alla Grecia», «basta con i colonnelli».

Ancora poche ore e poi — era ormai pomeriggio inoltrato — si svolgerà l'«Asilo politico» era stato concesso, il capitano Pappas sbarcava a terra con altri 6 ufficiali e 24 marinai. Ai rappresentanti del regime di Atene, che riprendevano possesso del cacciatorpediniere, mentre dal molo i lavoratori, i giovani, gli antifascisti, che inalberavano decine di cartelli (molti scritti in greco), inneggiavano ancora una volta alla lotta del popolo greco per la sua libertà, per la democrazia, contro il fascismo. Una lotta che non è isolata, che può contare — come ha dimostrato l'indimenticabile giornata di ieri — sulla solidarietà e sulle forze progressiste italiane. Fra le tante testimonianze di solidarietà, i telegrammi inviati ad Atene, e al ministro degli Esteri per la concessione dell'asilo politico dalle amministrazioni provinciali e comunali di Pistoia, dalla giunta di Fiumicino, e da numerosi altri centri.

In un telegramma ad Atene, infatti, il senatore Nenni aveva sollecitato l'accoglimento della richiesta di asilo politico per gli ammutinati del «Velos», mentre l'on. Venturini, del Psi, in una sua dichiarazione ha sottolineato che il governo «ha il dovere di rispondere subito e positivamente a tale richiesta». Dal canto suo l'on. Donat Cattin ha affermato che l'episodio di ieri «dimostra che il regime dei colonnelli sta perdendo anche la fiducia degli ambienti militari».

Renato Gaia

Renato Gaia

Sezioni e circoli impegnati per il proselitismo e la stampa comunista

# Oltre seimila i nuovi iscritti al Pci

Superati i quarantanove mila tesserati - Da giovedì a domenica prossima quattro giornate di propaganda e di tesseramento - Inaugurati da Petroselli i nuovi locali della sezione Borghesiana dedicata al compagno Scoccimarro - Assieme a Quadraro e Nuova Gordiani ha raggiunto il cento per cento - Forte impegno per raggiungere gli obiettivi per la stampa



Uno dei punti di raccolta delle firme in calce alla petizione dell'ANPI

VILLAGGIO BREDA: per iniziativa di tutte le forze democratiche

## MARTEDI' GIORNATA ANTIFASCISTA

Appello per la difesa delle istituzioni repubblicane - Indette manifestazioni a Poli, Nerola, San Giovanni, Monterverde, Genzano e Tivoli

### vita di partito

#### Avviso

Si avvisano tutte le sezioni della città e della provincia che possono ritirare i blocchetti della sottoscrizione per la Stampa comunista presso l'amministrazione della Federazione.

CONSIGLIERI DI CIRCOSCRIZIONE — Mercoledì 30, alle ore 19, nel Teatro della Federazione, si svolgerà la 3. Conferenza provinciale dei comunisti di Circo. Parteciperanno i dirigenti provinciali e i consiglieri di Circo. L'ordine del giorno è: 1. Rapporto sulla situazione politica attuale; 2. Proposte di lavoro per il prossimo periodo; 3. Altre questioni di interesse provinciale.

ATTIVO — Nomentano: ore 18, attivo di Nomentano e Vescovo (M. Malaspina). C.D. — Ponte Milvio: ore 9 (Movelli); Maccarese: ore 10,30 (Roffi).

SEZIONE UNIVERSITARIA — Mercoledì 30 alle ore 16 e Giovedì 31 alle ore 9,30, in Federazione, si svolgerà il Seminario dei comunisti dell'Università sul tema: «La situazione politica attuale e le prospettive della lotta per la democrazia». Parteciperanno i compagni Maderchi, Giannantonio e Fedrizzini.

Domani COMMISSIONI — COMMISSIONE CULTURALE, alle ore 21, in Federazione, relativo al compagno F. Tarantini; la Commissione stampa pubblica e multipartitica prosegue i suoi lavori oggi.

alle ore 17, in Federazione. ASSEMBLEE FEMMINILI — Ottaviano: ore 16 (A. Pasquelli); Civitavecchia: ore 17 (F. Frisco); Tivoli: ore 17 (A. Corcioli); Pinerolo: ore 18, Caspary; C. Molinari; Cinesciti: ore 17, attivo (Leprini).

ASSEMBLEE — Tor Spinzano: ore 19 (Cenci); Prati: ore 20,30, Gruppo Giustizia (Petrilli); Quartuccio: ore 20, Commissione propaganda e cultura (Galvano); Acilia: ore 19,30 (Fregosi); Tor de' Cenici: ore 19,45 (Freda); Cinecittà: ore 19,30, Gruppo X Circo (Ciozzari); Tuscolano: ore 17, Gruppo IX Circo (Filiato).

SEZIONE UNIVERSITARIA — Cellina CNR e compagni del CNR delle Cellule dell'Università, alle ore 17 (Giannantonio); Cellina Lega: ore 21 in Federazione.

ALBERO — Albano: ore 19,30, proiezione del film «La bottiglia con la partecipazione del compagno L. Arata». La riunione della SEZIONE STEPER prevista per martedì è stata rinviata a mercoledì 30, alla stessa ora.

CELLULE ENTI MUTUALISTICO-SANITARI — Le Commissioni Pubbliche Amministrazione e Sicurezza Sociale convocano per martedì 29 maggio, alle ore 18, in Federazione i comunisti dei seguenti Enti: INAM, CRI, IAL, Ministero Sanità, ENPAS, ENPALS, Ufficio d'Igiene, Laboratorio provinciale di Igiene e profilassi, INA, DEL, ENPDEP, ENPI, ENASARCO, ENPAIA, Casa Mutue Collettive, Agrigiani e Commercianti. O.d.g.: 1) La riforma sanitaria e l'impegno dei comunisti nel momento politico attuale; 2) Forme di organizzazione e iniziative del partito negli enti mutualistico-sanitari. Interverrà il compagno Sergio Scarpa, responsabile della Commissione Sicurezza Sociale della Direzione.

ASSEMBLEE IN PREPARAZIONE DELLA CONFERENZA PROVINCIALE DI ORGANIZZAZIONE: Cinecittà, alle ore 9,30, Cossetti; Casalmorena-Romana, ore 9,30, Rossi; Borsa Finocchio, ore 9,30, Ricca.

Lunedì

ASSEMBLEE IN PREPARAZIONE DELLA CONFERENZA PROVINCIALE DI ORGANIZZAZIONE: Palestrina, ore 17,30, Laedati; VIII Gordiani, ore 18, Spas; Nuova Gordiani, ore 18, Ricca; Ostia, ore 17,30, Neri; Ostia Lido, ore 18, Voltrini; Tivoli, ore 17,30, Ferrara.

Le condizioni dello scontro politico e sociale aperto nel nostro Paese, l'impegno del movimento popolare per battere il centro-destra e costruire un'inversione di tendenza, le molteplici iniziative unitarie in corso sul terreno antifascista, contro il terrore e per un nuovo sviluppo economico, evidenziano l'esigenza di un ulteriore sviluppo delle caratteristiche di massa del partito, delle sue capacità di lotta e di iniziativa politica, dei suoi profondi collegamenti con i bisogni e le aspirazioni della gente.

Un partito più forte e più numeroso, meglio articolato nella realtà della nostra provincia, con migliaia di quadri educati alla militanza comunista: questo è l'obiettivo posto a tutte le sezioni e a tutte le cellule, questa la linea di sviluppo e di lavoro intorno alla «Leva Togliatti» nel corso delle prossime settimane. Questo impegno è stato presente anche nella

voti e nella conclusione della recente riunione del C.F. della C.F.C. della Federazione romana, che ha invitato tutte le organizzazioni del partito a superare rapidamente gli iscritti del 1972 (seguendo l'esempio delle 105 sezioni che hanno già toccato questo traguardo) e a sviluppare una puntuale e permanente iniziativa di proselitismo sui luoghi di lavoro, tra le donne e tra i giovani.

Il superamento dei 49.000 tesserati al partito e dei 5.000 tesserati alla FGCI e del afflusso nelle file comuniste di oltre 6.000 nuovi compagni e compagne nei primi mesi del 1973 testimoniano delle serie possibilità di avanzata, soprattutto se alcune sezioni, particolarmente nella provincia, acquisteranno piena consapevolezza politica del valore che assume oggi la costruzione di un partito più forte, centro di organizzazione e di lotta delle grandi masse popolari.

Lo sviluppo dell'attività di tesseramento e proselitismo si intreccia ormai alla campagna della stampa comunista. La sottoscrizione di 140 milioni a Roma, l'estensione della diffusione dell'Unità, la preparazione di decine di feste e di incontri popolari già programmati per il prossimo mese di giugno, costituiscono nuove importanti occasioni di collegamento con le popolazioni nei quartieri e nei centri della provincia.

La lezione ha raggiunto il 100 per cento degli iscritti, durante la manifestazione e sarà to scoperto un busto del compagno Umberto Scoccimarro al quale la sezione è stata dedicata.

Intorno a questi nuovi obiettivi di lavoro tutti i compagni sono chiamati a dar vita ad una grande campagna di propaganda politica e di proselitismo, un forte respiro politico a tutto il movimento unitario sceso in campo per battere il governo Andreotti ed indicare nuove scelte nella direzione del Paese. Ogni sezione è chiamata ad una propria mobilitazione delle sue forze intorno agli obiettivi della stampa e del proselitismo in occasione delle 4 giornate che vanno da giovedì 31 a domenica 3 giugno.

Intorno a questi nuovi obiettivi di lavoro tutti i compagni sono chiamati a dar vita ad una grande campagna di propaganda politica e di proselitismo, un forte respiro politico a tutto il movimento unitario sceso in campo per battere il governo Andreotti ed indicare nuove scelte nella direzione del Paese. Ogni sezione è chiamata ad una propria mobilitazione delle sue forze intorno agli obiettivi della stampa e del proselitismo in occasione delle 4 giornate che vanno da giovedì 31 a domenica 3 giugno.

Intorno a questi nuovi obiettivi di lavoro tutti i compagni sono chiamati a dar vita ad una grande campagna di propaganda politica e di proselitismo, un forte respiro politico a tutto il movimento unitario sceso in campo per battere il governo Andreotti ed indicare nuove scelte nella direzione del Paese. Ogni sezione è chiamata ad una propria mobilitazione delle sue forze intorno agli obiettivi della stampa e del proselitismo in occasione delle 4 giornate che vanno da giovedì 31 a domenica 3 giugno.

Intorno a questi nuovi obiettivi di lavoro tutti i compagni sono chiamati a dar vita ad una grande campagna di propaganda politica e di proselitismo, un forte respiro politico a tutto il movimento unitario sceso in campo per battere il governo Andreotti ed indicare nuove scelte nella direzione del Paese. Ogni sezione è chiamata ad una propria mobilitazione delle sue forze intorno agli obiettivi della stampa e del proselitismo in occasione delle 4 giornate che vanno da giovedì 31 a domenica 3 giugno.

Intorno a questi nuovi obiettivi di lavoro tutti i compagni sono chiamati a dar vita ad una grande campagna di propaganda politica e di proselitismo, un forte respiro politico a tutto il movimento unitario sceso in campo per battere il governo Andreotti ed indicare nuove scelte nella direzione del Paese. Ogni sezione è chiamata ad una propria mobilitazione delle sue forze intorno agli obiettivi della stampa e del proselitismo in occasione delle 4 giornate che vanno da giovedì 31 a domenica 3 giugno.

Intorno a questi nuovi obiettivi di lavoro tutti i compagni sono chiamati a dar vita ad una grande campagna di propaganda politica e di proselitismo, un forte respiro politico a tutto il movimento unitario sceso in campo per battere il governo Andreotti ed indicare nuove scelte nella direzione del Paese. Ogni sezione è chiamata ad una propria mobilitazione delle sue forze intorno agli obiettivi della stampa e del proselitismo in occasione delle 4 giornate che vanno da giovedì 31 a domenica 3 giugno.